



Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

RELAZIONE DI ATTIVITA'

2004

PREMESSA

Nel 2004 l'attività dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione ambientale del Veneto ha avuto una intensificazione ed una riorganizzazione operativa alla luce di un evoluto quadro normativo e di richieste sempre più pressanti da parte del territorio.

Sono, infatti, stati perseguiti e raggiunti alcuni obiettivi per migliorare la qualità dell'attività di controllo, in linea con le tendenze sia tecniche che normative di settore che vanno nella direzione di sgravare le strutture pubbliche di controllo dal carico di lavoro più quantitativo (anche attraverso l'incentivazione dell'autocontrollo da parte delle aziende) e di ritagliare a queste strutture un ruolo più significativo nell'ambito dei controlli preventivi e di audit sugli autocontrolli.

Si è lavorato molto, e ancora si continuerà ad operare, per definire degli standard di Agenzia che, da una parte garantiscano condizioni di sicurezza ambientale omogenee sul territorio regionale, dall'altra permettano di quantificare le risorse necessarie per garantire un certo livello di attività e quindi di definire standard sostenibili di sicurezza ambientale. Tutto ciò, peraltro, in linea con le tendenze della normativa e in particolare sia con la Direttiva IPPC (recepita con il D.lgs 372/99) sul controllo integrato dell'inquinamento ambientale sia con la Raccomandazione 2001/331/CE (recepita dalla Legge Comunitaria n. 14 del 3/2/2003) in materia di criteri minimi per le ispezioni ambientali.

La tendenza di tutto il settore ambientale, derivante proprio dalle indicazioni della Unione Europea, è quella di fare meno controlli, ma più efficaci, per monitorare lo stato dell'ambiente. Possono essere di esempio il nuovo sistema delle centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria e la revisione dei punti di monitoraggio per la qualità dell'acqua. Un analogo approccio è stato ipotizzato per l'attivazione di una rete di monitoraggio del suolo (rete che dovrà essere avviata a breve, dopo l'approvazione da parte dell'UE della Strategia Tematica sul Suolo). Si acquisiscono dati da un numero inferiore di punti, ma nel complesso questi dati sono più significativi, per migliorare la qualità del monitoraggio.

Nel 2004 questa operazione di razionalizzazione tecnica è stata accompagnata da una evoluzione della struttura ereditata: due riorganizzazioni sono il risultato di un confronto per rispondere all'esigenza di impostare l'attività dell'Agenzia alla prevenzione, mantenendo in ogni modo una forte presenza per un attento presidio del territorio. L'adeguamento organizzativo si è dovuto spesso accompagnare ad uno logistico (con capitalizzazione degli oneri e trasformazione degli affitti in mutui). Un altro aspetto evolutivo dell'organizzazione sono le strutture a valenza regionale, strumenti organizzativi, di ricerca e di sviluppo, in grado di ricondurre la rappresentazione dello stato dell'ambiente ad una visione regionale, raccogliendo e coordinando dal punto di vista tecnico l'azione dei Dipartimenti Provinciali.

L'azione dell'ARPAV per il 2004, con i relativi dettagli numerici, è stata quindi organizzata in:

- ✓ **ATTIVITA' DI PREVENZIONE**
Sono stati qui compresi i controlli effettuati sulle fonti di pressione ambientale, gerarchizzando le stesse a seconda dell'impatto sull'ambiente
- ✓ **ATTIVITA' SULLO STATO DELL'AMBIENTE**
Sono i monitoraggi effettuati sulle varie matrici, misurazioni ed analisi tese a capire e certificare come sta il territorio dal punto di vista ambientale
- ✓ **ATTIVITA' TECNICO SCIENTIFICHE**
Sono tutte quelle attività che ARPAV svolge grazie alla propria professionalità per rappresentare situazioni ambientali complesse, organizzando i dati in informazioni e supportando la risposta degli Enti Locali del territorio attraverso i proprie relazioni ed elaborazioni scientifiche.

ATTIVITA' DI PREVENZIONE

Controlli sulle Fonti di Pressione

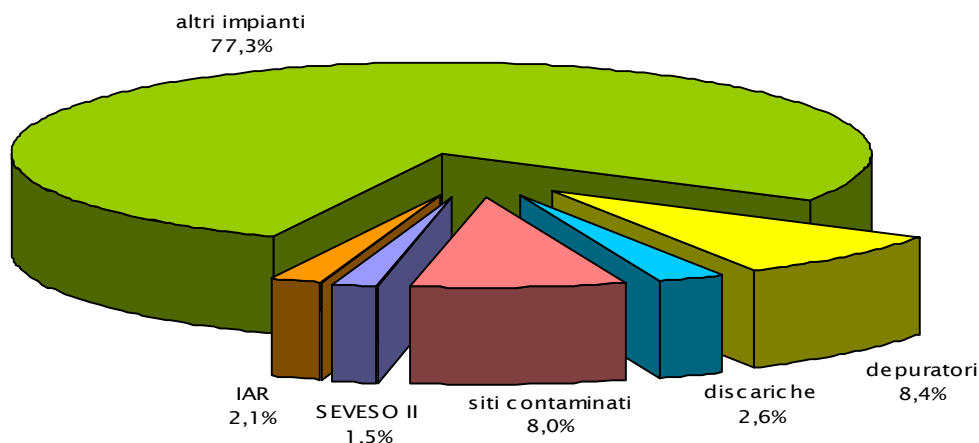
La definizione della "gerarchia" di impatto delle sorgenti è secondo tre fasce principali :

- gli **impianti a rischio di incidente rilevante** (la normativa di riferimento è il D.Lgs 334/1999 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" detta Seveso II)
- gli **impianti ad impatto ambientale rilevante**, che rientrano nelle condizioni previste dalla normativa per la prevenzione integrata dell'inquinamento ambientale (il cui riferimento normativo è la Direttiva IPPC, recepita con il D.Lgs 372/99, sul controllo integrato dell'inquinamento ambientale. Raccomandazione 2001/331/CE, recepita dalla Legge Comunitaria n. 14 del 3/2/2003 in materia di criteri minimi per le ispezioni ambientali.);
- i rimanenti **le altre fonti di pressione**, con evidenziazione dei controlli su depuratori pubblici, discariche e siti contaminati, per i quali la normativa indica specifici criteri di gerarchizzazione.

Vi è anche una definizione di una *classificazione delle tipologie di controllo*:

- il controllo documentale: controllo sulla documentazione dell'impianto senza effettuazione di misure, campionamenti o analisi (es. : verifica di registri di carico e scarico, quaderni di manutenzione...);
- il controllo tecnico: verifica, tramite sopralluogo, dei requisiti di carattere strutturale dello stabilimento e delle pertinenti attrezzature nel rispetto degli standard di qualità ambientale; si tratta di controlli puntuali che possono richiedere esecuzioni di misure o time per verificare il corretto funzionamento e la sicurezza degli impianti. E' il controllo di tutto ciò che può essere visto come l'"hardware dello stabilimento" (es. : verifica del corretto funzionamento del sistema di raccolta e trattamento del percolato in una discarica);
- il controllo gestionale: controllo sulla corretta gestione dell'impianto (es. : verifica del Sistema di Gestione della Sicurezza degli impianti soggetti a normativa Seveso, verifica della corretta gestione degli autocontrolli);
- il controllo strumentale (o analitico): monitoraggio (diretto) dell'impatto dell'impianto sull'ambiente ai fini di garantire la conformità alle prescrizioni ambientali pertinenti. Questo tipo di controllo richiede un campionamento ed una successiva analisi o altro tipo di elaborazione.
- il controllo integrato: controllo dell'impatto complessivo di un impianto sull'ambiente, che in sede operativa può essere considerato essere costituito dai controlli sopra descritti: documentale, tecnico, gestionale, strumentale.

QUADRO D'INSIEME DELLE AZIENDE CONTROLLATE NEL 2004



DETTAGLIO NUMERICO DEI CONTROLLI SULLE FONTI DI PRESSIONE

CONTROLLI SU AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

tipologie attività	controlli effettuati			
	documentali	gestionali	tecnic	analitici
Attività energetiche	30	7	42	40
Produzione e trasformazione dei metalli	7	1	7	6
Industria dei prodotti minerali	2	2	2	
Industria chimica e impianti chimici	38	24	32	27
Gestione rifiuti	5	5	7	3
Attività manifatturiere	3	3	2	
Depositi merci pericolose e attività manutenzione/riparazione veicoli	25	16	17	3
Altre aziende	1	1	1	
TOTALI	111	59	110	79

CONTROLLI SU AZIENDE DI IMPATTO AMBIENTALE RILEVANTE

tipologie attività	controlli effettuati			
	documentali	gestionali	tecnic	analitici
Attività energetiche	19	14	36	27
Produzione e trasformazione dei metalli	79	12	86	22
Industria dei prodotti minerali	30	4	30	10
Industria chimica e impianti chimici	9	3	8	9
Gestione rifiuti	24	12	21	37
Agricoltura e allevamento	10	3	7	4
Attività manifatturiere	7	7	12	4
Industrie alimentari e del tabacco	10	6	10	4
Depositi merci pericolose e attività manutenzione/riparazione veicoli	1	1	1	
Altre aziende	13	7	4	16
TOTALI	202	69	215	133

CONTROLLI SU ALTRI IMPIANTI

tipologie attività	controlli effettuati			
	documentali	gestionali	tecnic	analitici
Attività energetiche	12	4	5	5
Produzione e trasformazione dei metalli	134	28	112	61
Industria dei prodotti minerali	47	18	30	10
Industria chimica e impianti chimici	77	9	72	17
Gestione rifiuti	454	258	326	132
Agricoltura e allevamento	140	37	131	116
Attività manifatturiere	552	78	525	402
Industrie alimentari e del tabacco	169	38	158	119
Depositi merci pericolose e attività manutenzione/riparazione veicoli	62	11	34	23
Infrastrutture di trasporto	12	3	11	30
Impianti radiotelevisivi			73	98
Stazioni Radio Base			790	271
Elettrodotti e cabine di trasformazione			161	182
Altre aziende	1.423	175	273	502
TOTALI	3.082	659	2.701	1.968

CONTROLLI SU ALTRE FONTI DI PRESSIONE

Controlli sui depuratori

Potenzialità degli impianti	controlli effettuati			
	documentali	gestionali	tecnic	analitici
> 50.000 a.e.	49	26	78	599
da 15.000 a 49.999 a.e.	83	43	139	281
da 2.000 a 14.999 a.e.	118	63	174	362
< 2.000 a.e.	60	6	115	107
Vasche Imhoff < S1	39	17	40	
TOTALI	349	155	546	1.349

Controlli sulle discariche

Tipologie impianti	controlli effettuati			
	documentali	gestionali	tecnici	analitici
RICLASSIFICATE				
Rifiuti inerti	1		1	
Rifiuti non pericolosi	73	29	58	177
NON RICLASSIFICATE				
Rifiuti solidi urbani (1')	14	11	18	81
Rifiuti inerti (2A)	46	26	34	20
Rifiuti speciali (2B)	42	35	34	103
TOTALI	176	101	145	381

Controlli sui siti contaminati

Tipologia	controlli effettuati			
	documentali	gestionali	tecnici	analitici
TOTALI	327	123	541	2.067

DETTAGLIO DEI CONTROLLI ANALITICI

Analisi ...	campioni analizzati
sulle emissioni	1.059
sugli scarichi e sui liquami	2.427
sui siti contaminati	2.016
sui rifiuti e sui fanghi	346
sulle discariche	1.544
sulle radiazioni non ionizzanti (misure RTV SRB ELF)	1.652
sulla radioattività	1.237
su altre matrici	225
TOTALI	10.506

ATTIVITA' SULLO STATO DELL'AMBIENTE

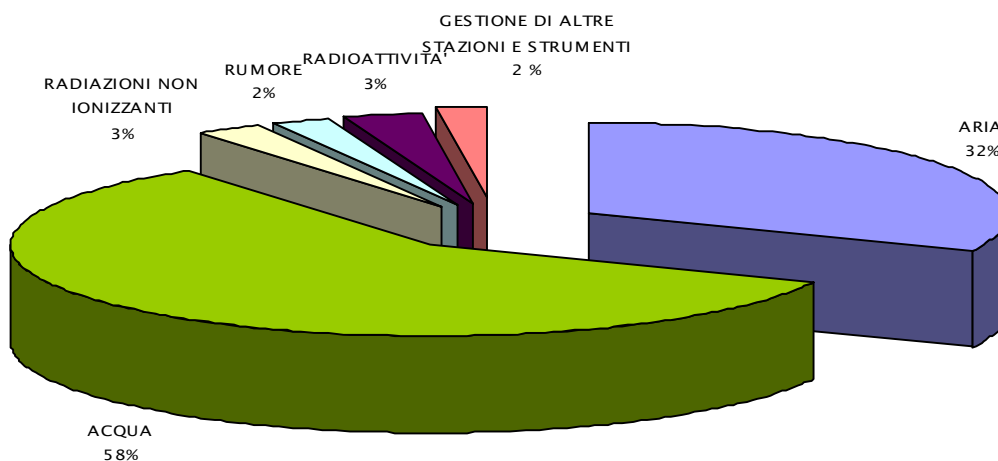
Monitoraggi per Matrici

Sono le attività ormai storiche dell'ARPAV, quelle su cui l'Agenzia è partita e si è sviluppata, gestendo reti di misura e facendo campionamenti sul territorio su diverse matrici ambientali. Le matrici di attività sono ARIA, ACQUA, RADIAZIONI NON IONIZZANTI ("elettrosmog") RUMORE e RADIOATTIVITA'. Su queste matrici, anche per il 2004, sono stati effettuati volumi considerevoli di attività, finalizzate alla misurazione e quindi alla conoscenza dello stato dell'ambiente.

Ulteriormente dettagliando, le attività sono:

Matrici	attività
ARIA	Qualità dell'aria - monitoraggio attraverso stazioni di rilevamento
	Qualità dell'aria - monitoraggio mediante laboratori mobili
	Qualità dell'aria - campagne di rilevamento per inquinanti non tradizionali
	Qualità dell'aria - biomonitoraggio
ACQUA	Corpi idrici superficiali - corsi d'acqua superficiali
	Corpi idrici superficiali - laghi e corpi idrici artificiali
	Corpi idrici superficiali - acque marino costiere
	Corpi idrici superficiali - acque di transizione
	Corpi idrici sotterranei
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Campi elettromagnetici
RUMORE E/O VIBRAZIONI	Mappature acustiche
RADIOATTIVITA'	Radon
	Rete regionale radioattività
GESTIONE DI ALTRE STAZIONI E STRUMENTI DI MONITORAGGIO	

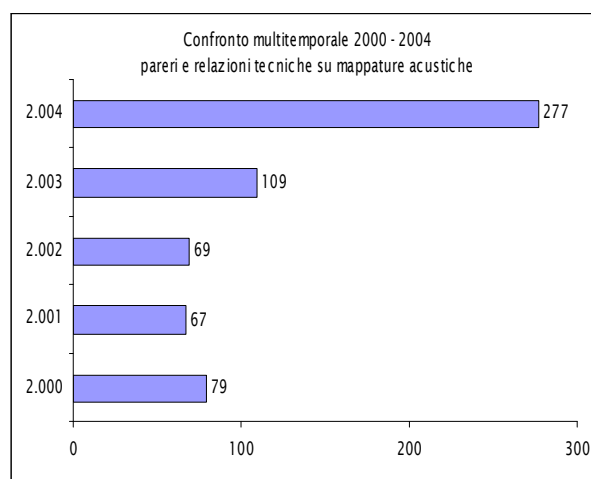
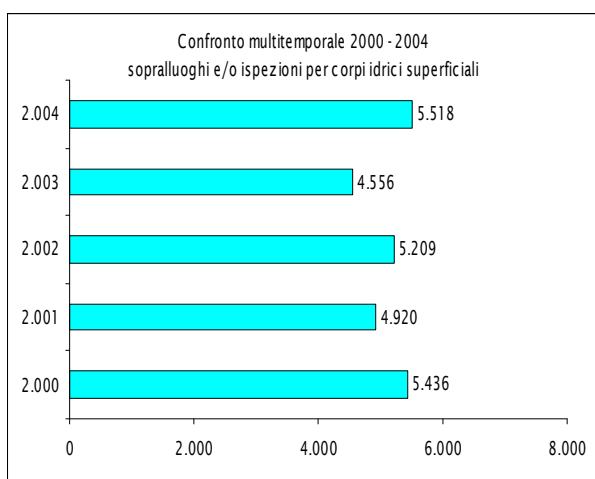
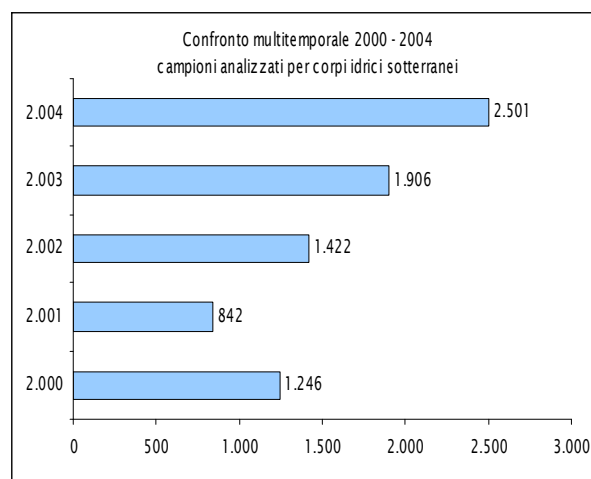
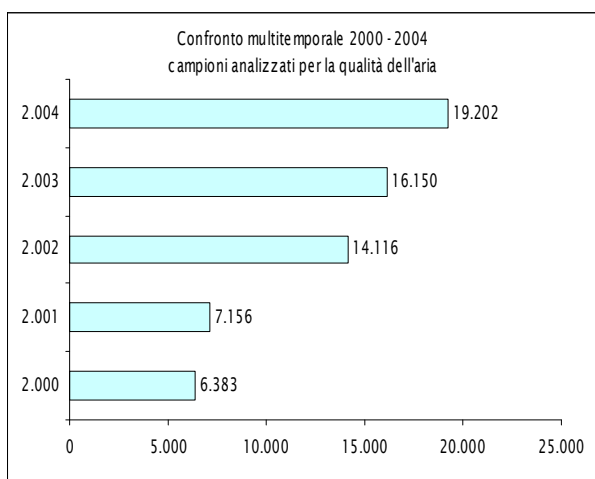
SUDDIVISIONE DELLE ATTIVITA' SULLO STATO DELL'AMBIENTE IN PERCENTUALE



DETTAGLIO NUMERICO DELLE ATTIVITA' SULLO STATO DELL'AMBIENTE

tipologie attività	attività effettuate			
	pareri e relazioni	sopralluoghi	campioni analizzati	parametri / misure
ARIA				
Qualità dell'aria	799	2.766	19.202	1.097.211
ACQUA				
Corpi idrici superficiali	478	5.518	8.194	226.363
Corpi idrici sotterranei	143	2.617	2.501	73.424
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	153			
RUMORE E/O VIBRAZIONI				
Mappature acustiche	277	345		
RADIOATTIVITA'				
Radon	18			3.360
Rete regionale radioattività			935	360
GESTIONE DI ALTRE STAZIONI E STRUMENTI DI MONITORAGGIO	22	259		
TOTALI	1.890	11.505	30.832	1.400.718

Le attività su alcune matrici hanno avuto un andamento crescente negli anni. Alcuni esempi:

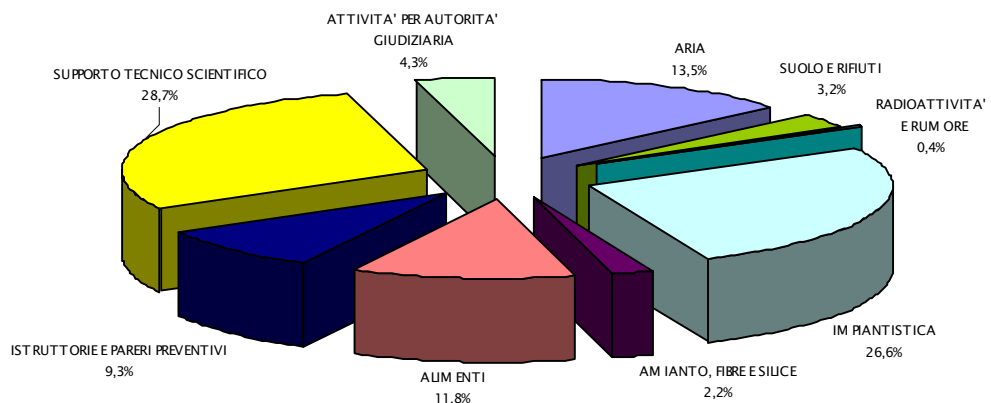


ALTRE ATTIVITA' TECNICO-SCIENTIFICHE

Sono tutte quelle attività che ARPAV svolge grazie alla propria professionalità per rappresentare situazioni ambientali complesse, organizzando i dati in informazioni e supportando la risposta degli Enti Locali del territorio attraverso i proprie relazioni ed elaborazioni scientifiche. Sono qui comprese le attività di supporto ed istruttoria tecnico-scientifica sulle varie matrici, nonché le attività legate alle Commissioni in cui ARPAV partecipa a vario titolo. E' inoltre inserita l'attività svolta per l'autorità giudiziaria

	<i>Matrici</i>	<i>attività</i>	
monitoraggi ed analisi	ACQUA	Acque ad uso potabile Acque tecnologiche Acque termali e minerali Acque meteoriche	
	SUOLO E RIFIUTI	Rilievi per carta dei suoli Terre e rocce da scavo Analisi sui rifiuti Compostaggio e caratteristiche dei materiali	
	RADIOATTIVITA' E RUMORE	Radioattività Rumore e vibrazioni in ambiente di lavoro Rumore - Classificazione, piani di risanamento, progetti di bonifica	
	IMPIANTISTICA	Verifiche, sopralluoghi, ispezioni in ambiente di vita e di lavoro	
	AMIANTO, FIBRE E SILICE	Analisi su amianto	
	ALIMENTI	Analisi sugli alimenti	
	attività di supporto e istruttoria	ISTRUTTORIE E PARERI PREVENTIVI	Commissioni (VIA regionale e provinciale, CTRA, CTPA e altre) Pareri preventivi
		SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO	Sintesi e coordinamento sulle conoscenze Analisi/valutazione report qualità dell'aria Altre attività di supporto tecnico-scientifico
		ATTIVITA' PER AUTORITA' GIUDIZIARIA	

SUDDIVISIONE DELLE ALTRE ATTIVITA' TECNICO SCIENTIFICHE IN PERCENTUALE



DETTAGLIO NUMERICO DELLE ALTRE ATTIVITA' TECNICO SCIENTIFICHE

<i>tipologie attività</i>	<i>attività effettuate</i>			
	<i>pareri e relazioni</i>	<i>sopralluoghi</i>	<i>campioni analizzati</i>	<i>parametri / misure</i>
ACQUA				
Altre acque	8	455	15.307	286.522
SUOLO E RIFIUTI				
Rilievi per carta dei suoli			1.303	18.633
Terre e rocce da scavo	108	77	38	1.019
Analisi sui rifiuti			43	1.182
Compostaggio e caratteristiche dei materiali	18	58	160	12.040
RADIOATTIVITA' E RUMORE				
Radioattività	21			
Rumore - vibrazioni in ambiente di lavoro	1	1		1
Rumore - classificazione, piani di risanamento, progetti di bonifica	74	26		2
IMPIANTISTICA	171	59.351		
AMIANTO, FIBRE E SILICE	527	169	420	1.448
ALIMENTI			7.588	104.379
ISTRUTTIE E PARERI PREVENTIVI				
Commissioni (VIA regionale e provinciale, CTRA, CTPA e altre)	1.253	251		
Pareri preventivi	2.805			
SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO				
Sintesi e coordinamento sulle conoscenze	90			
Analisi/valutazione report qualità dell'aria	198			
Altre attività di supporto tecnico-scientifico	481			
ATTIVITA' PER AUTORITA' GIUDIZIARIA	652			
TOTALI	6.407	60.388	24.859	425.226

GLI UTENTI DELL'ATTIVITA' ARPAV

Differenziando l'attività di ARPAV non in base alla sua classificazione tecnica, ma a seconda dei diversi destinatari dell'attività stessa, gli utenti o clienti, si può evidenziare come essa concentri il 60% su due clienti istituzionali:

✓ *le Province e la pianificazione DAP (35%)*

la legge istitutiva dell'Agenzia dispone che le attività sul territorio debbano essere effettuate mediante piani provinciali definiti dai Dipartimenti ARPAV con le stesse Amministrazioni Provinciali.

✓ *La Regione e la Sanità (25%)*

L'agenzia svolge molte attività, soprattutto di laboratorio, ma anche di sintesi delle conoscenze a livello regionale, per le aziende sociosanitarie locali e per l'Amministrazione Regionale

Compongono e completano il quadro dei "clienti" ARPAV (in ordine percentuale di peso):

✓ *Prestazioni a Privati (13%)*

Il crescente ruolo di certificatore ambientale, perseguito dall'Agenzia, fa sì che vengano ad essa richiesti interventi dal mondo privato, che costituiscono un modo per diffondere cultura e buone pratiche ambientali, nonché per aumentare gli introiti della stessa Agenzia.

✓ *I Comuni (10%)*

I controlli di alcune matrici sono effettuati direttamente per le Amministrazioni Comunali

✓ *Utenti interni ARPAV (9%)*

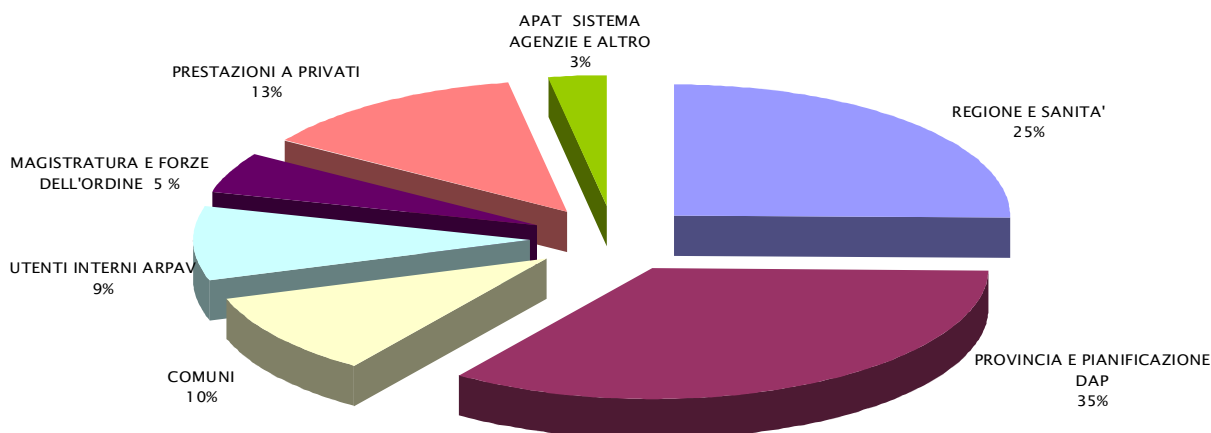
Per rispondere con la massima efficacia vi è un sistema di specializzazioni ed eccellenze interne, tendenzialmente destinato a crescere in futuro, che vede i DAP scambiarsi attività per rispondere nel modo più professionale alle attività per gli altri utenti

✓ *Magistratura e Forze dell'Ordine (5%)*

ARPAV spesso è chiamata dalla magistratura e da forze dell'ordine per affiancare la loro attività nel caso di emergenze o reati ambientali. Sussistono anche specifiche convenzioni per singole tematiche di attività (analisi su droghe, alimenti, ecc...)

✓ *APAT e Sistema delle Agenzie e altro (3%)*

ARPAV è una delle prime Agenzie ambientali operative in Italia e fin dall'inizio ha svolto un ruolo di leader e di riferimento nel sistema agenziale del nostro paese.



(dati rendicontati per il 2003 basati sui giorni uomo effettuati per utente)

LE TIPOLOGIE DELL'ATTIVITA' ARPAV

L'attività di ARPAV può essere classificata anche secondo le sue diverse tipologie di erogazione:

- ✓ *Pianificata (59,7%)*
La legge istitutiva dell'Agenzia dispone che le attività sul territorio debbano essere effettuate mediante piani provinciali definiti dai Dipartimenti ARPAV con le stesse Amministrazioni Provinciali. All'interno dei piani vi è l'attività svolta sul territorio ad interesse provinciale o regionale.
- ✓ *Non pianificata (18%)*
E' l'attività svolta fuori dai piani provinciali o dalle reti regionali.
- ✓ *In emergenza (0,5%)*
E' l'attività svolta durante l'orario di lavoro, con caratteristiche di urgenza, al di fuori della pianificazione e della programmazione ordinaria.
- ✓ *In pronta disponibilità (0,2%)*
E' l'attività svolta al di fuori dell'orario di lavoro, con caratteristiche di urgenza e di emergenza.
- ✓ *Su progetto (21,7%)*
Attività svolta su progetti, legati a specifici finanziamenti vincolati.

